

STRUMENTI D'APPOGGIO AL SETTORE PRIVATO

ECDPM - Gennaio 2001

A cura di Stefania Romano (CeSPI)

Nel quadro dell'Accordo di Cotonou, esiste una vasta gamma d'istituzioni e di strumenti per sostenere il settore privato nei Paesi ACP. Innanzitutto, è accresciuto il ruolo delle istituzioni che hanno una lunga tradizione in materia di appoggio al settore privato. In secondo luogo, sono stati creati dei nuovi strumenti e facilitazioni per sostenere il settore privato e l'investimento. Infine, si può constatare la nascita di organismi intermediari che mirano ad articolare gli interessi del settore privato nei Paesi ACP.

Istituzioni a sostegno del settore privato nei Paesi ACP

- *Centre pour le développement de l'entreprise (CDE)*

Fondato nel 1977, il *Centre pour le développement de l'entreprise* (CDE) è un organismo paritario ACP-UE, con sede a Bruxelles. Precedentemente conosciuto con il nome di *Centre pour le développement industriel* (CDI), il suo mandato si è ora esteso al fine di erogare servizi anche ai settori industriali non tradizionali, come il turismo, i trasporti e le telecomunicazioni. Il CDE assiste le imprese ACP con lo scopo di renderle più competitive e favorire il partenariato tra imprese europee e imprese africane. Inoltre, fornisce consulenza ed assistenza tecnica alle imprese e alle associazioni del settore privato ACP, in particolare per i progetti di fattibilità. Il CDE può coprire due terzi del costo di un progetto di assistenza, ma non finanzia gli investimenti. Esso ha pure la responsabilità di gestire il programma PROINVEST (descritto in seguito). Infine, il CDE ha creato una rete di rappresentanti e di istituzioni che si occupano della cooperazione tra l'Unione Europea e i paesi ACP. Il budget quinquennale del CDE ammonta a 90 milioni di Euro.

- *Banca Europea degli Investimenti (BEI)*

La Banca Europea degli Investimenti (BEI) è un'istituzione dell'Unione Europea che finanzia i progetti d'investimento. E' attiva all'interno dei Paesi UE e dei Paesi che hanno concluso degli accordi di cooperazione con l'Unione Europea. La BEI concede prestiti agli organismi, sia pubblici che privati, al fine di sostenere i progetti in tutti i settori economici. La sua missione principale consiste nel finanziamento di progetti produttivi o altri investimenti volti a promuovere il settore privato. La BEI rappresenta la principale fonte d'investimento per il settore privato dei Paesi ACP.

La BEI finanzia soprattutto progetti su larga scala nell'ambito delle infrastrutture e dell'industria mediante prestiti individuali (più di 25 milioni di Euro) concessi direttamente ai promotori o attraverso gli intermediari finanziari. I progetti su piccola o media scala sono finanziati indirettamente mediante i prestiti su scala globale – linee di credito messe a disposizione di istituzioni finanziarie operanti sia in seno all'Unione Europea, sia nei Paesi ACP. I prestiti ai settori pubblico e privato devono soddisfare le condizioni necessarie per le sovvenzioni a tassi d'interesse preferenziali. La BEI, inoltre, si occupa della gestione delle agevolazioni per gli investimenti stabiliti nell'Accordo di Partenariato.

Strumenti a disposizione del settore privato ACP

- *Il Fondo per gli investimenti*

Il Fondo per gli investimenti (INFAC) è stato recentemente creato al fine di incoraggiare gli investimenti regionali e nazionali, di rafforzare le capacità delle istituzioni finanziarie locali, di rafforzare i mercati di capitali e i mercati finanziari locali, di stimolare gli investimenti esteri, e di sostenere lo sviluppo del settore privato per il finanziamento dei progetti e/o delle imprese valide dal punto di vista commerciale (compresi i progetti infrastrutturali e la privatizzazione). L'INFAC raggiungerà i propri obiettivi fornendo capitale a rischio sotto forma (a) di quote di partecipazione nelle imprese ACP, (b) di prestiti quasi-capitale alle imprese ACP o (c) di garanzie e altre forme di sostegno al credito per gli investitori o i finanziatori sia stranieri che locali. In alcuni casi, l'INFAC potrà inoltre accordare prestiti ordinari a condizioni favorevoli. I beneficiari sarebbero le piccole imprese, le istituzioni finanziarie locali e le aziende in fase di privatizzazione. L'INFAC funzionerà in tutti i settori economici, sarà gestita come un fondo rinnovabile e avrà come obiettivo la validità del progetto sul piano finanziario. Essa cercherà, inoltre, di rivestire un ruolo di catalizzatore al fine di stimolare la mobilitazione delle risorse locali a lungo termine e di attrarre gli investitori e i finanziatori stranieri.

L'INFAC sarà gestita dalla BEI e sarà creata grazie all'assegnazione di 2.200 MEuro derivanti dal IX FED. A lungo termine, la ricostituzione del Fondo non avverrà sulla base delle risorse del FED, ma deriverà dai ritorni degli investimenti. I prestiti saranno erogati conformemente alle condizioni del mercato. L'abbuono degli interessi sarà autorizzato per i prestiti destinati ai progetti d'investimento che rispondono a specifici criteri, quali l'apporto di benefici ambientali o sociali.

L'INFAC potrà rivestire un ruolo di primo piano nello stimolo della crescita dei flussi privati:

- innanzitutto, può finanziare investimenti importanti in attività emergenti, in particolare nel settore dell'esportazione;
- in secondo luogo, può fornire le risorse per il finanziamento dei titoli di partecipazione e quasi-partecipazione al capitale di imprese dei Paesi ACP;
- infine, può collaborare al finanziamento dei progetti assieme ad altre fonti, attraverso partecipazioni nel capitale o fornendo garanzie. Le risorse offerte per questa struttura sono volte a migliorare in maniera significativa le capacità del settore privato ACP e a coadiuvare gli investimenti del settore pubblico. Ciò è assolutamente indispensabile se si intende promuovere il buon funzionamento e la competitività internazionale delle economie ACP, così come la capacità dei Paesi ACP di trarre profitto dalle prospettive commerciali offerte dall'Accordo di Cotonou.

- *DIAGNOS*

Questo strumento mira, mediante l'azione dei governi ACP, delle organizzazioni regionali e della Commissione Europea, all'attuazione di Programmi d'Aiuto allo Sviluppo per il settore privato a livello nazionale e regionale. DIAGNOS assicura un sostegno ai Paesi ACP, che si traduce nella fornitura di servizi di analisi e consulenza. Congiuntamente all'azione governativa e del settore privato del Paese, DIAGNOS esamina le condizioni macroeconomiche e per gli investimenti. L'obiettivo è quello di aiutare i governi ACP a sostenere il settore privato, sviluppando il quadro istituzionale, legislativo e normativo. I consulenti di DIAGNOS intraprendono studi, coinvolgendo di volta in volta i governi e il settore privato, organizzano laboratori, discutono e programmano strategie, e propongono priorità d'azione.

- *Programma d'assistenza alle imprese UE-ACP (EBAS)*

Il programma d'assistenza alle imprese UE-ACP (EBAS) è una struttura creata al fine di accrescere la competitività delle imprese ACP e di rafforzare le capacità degli intermediari finanziari e non finanziari privati. Questo programma di sovvenzioni è volto a stimolare le imprese e gli intermediari affinché utilizzino i servizi di consulenza a breve termine per migliorare la propria competitività. L'accento è posto sugli interventi degli intermediari, essendo questi il mezzo più efficace per aumentare le capacità e i risultati del settore privato. Le sovvenzioni fino a 70.000 Euro sono messe a disposizione delle imprese. L'ammontare assegnato agli intermediari non è sottoposto a limiti. I beneficiari ricevono il 50% del costo dei servizi di consulenza e devono pagare un terzo del costo attingendo alle proprie risorse. Il resto del finanziamento può provenire da altre organizzazioni donatrici. Il budget totale dell'EBAS ammonta a 20 milioni di Euro. EBAS dispone di numerosi uffici amministrativi regionali e ha una relazione di lavoro complementare con il CDE.

- *PROINVEST*

Creato in collaborazione con il settore privato, il suo obiettivo è di favorire e sostenere la promozione dell'investimento nel settore privato ACP. Lanciato nel 2001, il programma PROINVEST mira a rilevare le opportunità d'investimento nei paesi ACP ed a favorire i contatti tra le imprese europee e quelle dei Paesi ACP. A tal fine, PROINVEST appoggia la creazione di cluster di imprese, fornendo un sostegno ai progetti prima e dopo la costituzione dei cluster. Inoltre, questo programma mira a rafforzare la capacità delle organizzazioni intermedie di promuovere gli investimenti e di aprire un dialogo sulle politiche con i governi. I beneficiari di PROINVEST sono, in primo luogo, le piccole imprese, le organizzazioni intermedie e i consulenti privati dei Paesi ACP. Un terzo delle risorse disponibili è destinato agli intermediari locali attivi nella promozione degli investimenti, agli organismi di promozione degli investimenti, ai consulenti locali, alle camere di commercio, ecc. PROINVEST è gestito dal CDE per conto della Commissione Europea, attraverso gli uffici amministrativi regionali.

Strutture a difesa degli interessi del settore privato ACP

- *Associazione ACP delle Camere di Commercio, dell'industria e altri attori economici*

Già nel 1980, il Consiglio dei Ministri ACP ha richiesto la creazione di una Associazione di camere di commercio ACP. L'associazione è finalmente stata creata giuridicamente nel 1996 in occasione di una riunione che si è tenuta alle Isole Canarie tra rappresentanti delle camere di commercio di 50 Paesi ACP. I gruppi di sostegno dell'associazione sono composti soprattutto dalle camere di commercio e dai settori commerciali ACP di media importanza. Gli obiettivi principali dell'associazione sono:

- valorizzare le camere di commercio nazionali ACP al fine di facilitare e favorire il dialogo tra i membri e le altre parti coinvolte;
- contribuire all'integrazione del settore informale nelle economie ACP;
- sviluppare e promuovere il commercio e gli investimenti tra i Paesi ACP da una parte, e tra i Paesi ACP e l'UE dall'altra;
- favorire e promuovere la circolazione regolare dell'informazione e la comunicazione tra le camere di commercio nazionali ACP;
- diffondere le informazioni e creare una rete informativa;

- sostenere l'armonizzazione delle politiche commerciali dei paesi ACP per promuovere le attività economiche tra i Paesi ACP, e tra i paesi ACP e altri Paesi.

- *Forum d'Affari ACP (ACP Business Forum)*

La Dichiarazione di Libreville derivante dalla prima Riunione di Capi di Stato ACP (novembre 1997) ha espresso un grande interesse “per la promozione dello sviluppo di un settore privato socialmente responsabile e per l'incoraggiamento della sua partecipazione al processo di sviluppo”. I Capi di Stato dei Paesi ACP hanno richiesto “la creazione di un forum commerciale ACP-UE riunendo le istituzioni e le imprese commerciali dei Paesi ACP e dell'UE”.

Inoltre, un gruppo di attori del settore privato ACP ha lanciato nel 1998 un processo informativo di tipo bottom up, al fine di creare poco a poco un Forum d'Affari ACP. L'idea era quella di stabilire una rete all'interno del settore privato aperta e flessibile, che avesse un notevole valore aggiunto in confronto alle organizzazioni già esistenti nel settore privato ACP. L'obiettivo del Forum d'Affari ACP è la promozione del dialogo e l'articolazione degli interessi tra diversi organismi intermediari del settore privato ACP già esistenti, con le autorità dei Paesi ACP e dell'UE a livello globale, regionale e nazionale.

In qualità di giovane entità, il Forum d'Affari ACP sta cercando di creare le proprie strutture, sia a Bruxelles che nelle diverse regioni e sub-regioni ACP. I gruppi di sostegno del Forum d'Affari ACP sono composti da organismi intermediari delle industrie manifatturiere, dei servizi di esportazione ACP, nonché dalle associazioni delle camere di commercio a livello nazionale e regionale ACP. Gli obiettivi del Forum sono:

- promuovere i legami e la collaborazione tra le associazioni intermedie commerciali e del settore privato ACP con i suoi corrispondenti dell'UE;
- rafforzare le capacità degli organismi intermediari del settore privato ACP a partecipare efficacemente alla formulazione, alla programmazione e all'attuazione della cooperazione ACP-UE a livello nazionale, sub-regionale e regionale;
- creare con i governi ACP e con l'UE dei nuovi partenariati pubblico-privati, basati sul dialogo, la ricerca di un'azione complementare e la mutua responsabilità.

Nel corso del processo di negoziazione dell'Accordo di Cotonou, il Forum d'Affari ACP ha proposto dei suggerimenti costruttivi su alcuni problemi dello sviluppo del settore privato. Il Forum ha, inoltre, avviato un dialogo strutturato con gli organismi ufficiali ACP-UE con sede a Bruxelles (Commissione Europea, Segretariato ACP, Comitato degli Ambasciatori) e con le strutture incaricate di sostenere il settore privato.

In futuro il lavoro del Forum porterà soprattutto alla promozione di un dialogo pubblico-privato strutturato nel quadro del nuovo Accordo di Cotonou.